

**MA I COSTI SONO NUMERI, I BENEFICI NO**

di **Lancisi Mario**

---

Infrastrutture MA I COSTI SONO NUMERI, I BENEFICI NO di Mario Landsi AFirenze per presentare il suo ultimo libro, Marco Ponti, il super consulente del ministro Danilo Toninelli, ha bocciato la tramvia («costa troppo») e ha ribadito il suo criterio nella valutazione delle infrastrutture imperniato sul rapporto costibenefici. Dall'aeroporto di Peretola alla Tirrenica, anche le opere toscane dovranno passare sotto il giogo di una valutazione quantomeno bizzarra. Che prima di aprire i cantieri si valutino i benefici di un'opera in rapporto ai suoi costi è, come dire?, abbastanza ovvio. Dopodiché un'infrastruttura — strada, porto e aeroporto — non può dipendere unicamente da una mera valutazione ragionieristica: tot uscite, tot entrate. Anche perché i costi sono facilmente calcolabili, i benefici no. Per capirci, molte linee ferroviarie dei pendolari sono svantaggiose: ma si possono abolire? Ponti definisce pragmatismo il suo approccio, in realtà sembra molto ideologico quando sostiene, ad esempio, che «gli investimenti privati non esistono, perché i privati si ripagano con i profitti», riferendosi soprattutto a Toscana Aeroporti, che si propone di investire 150 milioni nello sviluppo dello scalo fiorentino. A parte il fatto che, finita la concessione, un'opera realizzata anche con i soldi privati resta di proprietà pubblica, com'è possibile pensare di costruire infrastrutture senza i privati, i quali ovviamente investono solo se ne ricavano un guadagno? Sul tracciato della vecchia Aurelia si pensò nel 1999 di fare a meno dell'autostrada per realizzare una superstrada senza privati ma con i soldi pubblici dell'Anas. Vent'anni dopo non abbiamo né l'autostrada e né la superstrada.